



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Roma

(vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01/8.228.1/2021

Allegati:

M

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla MILANO ENERGY S.R.L.S.
milanoenergysrls@pec.it

Oggetto:

[ID_VIP: 7460] SAVOIA DI LUCANIA – TITO - PICERNO (PZ): Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "PARCO FTV SAVOIA", ed opere elettriche ed infrastrutturali connesse alla RTN con allaccio in Alta Tensione tramite collegamento in antenna a 150 kV sulla Stazione Elettrica (SE) di smistamento della RTN, denominata "Picerno", di proprietà di TERNA SpA, di potenza nominale complessiva pari a 19.5 MW, da realizzarsi nei Comuni di Savoia di Lucania (PZ), in contrada "Fossati", Tito (PZ) e Picerno (PZ).

Procedura riferita alla VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Solar Album S.r.l.

Richiesta integrazioni

E. p. o

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
sabap-bas@pec.cultura.gov.it

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP

Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP

Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente e Energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*

In riferimento al progetto in epigrafe,

considerato che la SS-PNRR con nota MIC – SSPNRR prot. n. 4379 del 11/10/2022 ha chiesto alla Soprintendenza ABAP della Basilicata, al Servizio II e al Servizio III della Direzione Generale ABAP di esaminare la documentazione pubblicata e fornire le proprie valutazioni in merito;

preso atto che la Soprintendenza della Basilicata, con nota 12743 del 19/10/2022, acquisita dalla SS-PNRR con prot. n. 4746 del 20/10/2022, ha formulato una richiesta integrazioni della documentazione del progetto in valutazione ai fini dell'emissione del parere di competenza;

preso atto che il Servizio III della DG-ABAP "Tutela del patrimonio Artistico, Storico e Architettonico" con nota SS-PNRR prot. n. 4823 del 21/10/2022 ha confermato, per quanto di propria competenza, la richiesta di integrazioni avanzata dalla SABAP della Basilicata;

preso atto che il Servizio II della DG-ABAP "Scavi e tutela del patrimonio archeologico", con nota SS-PNRR prot. n. 5260 del 3/11/2022, sulla base anche della nota della SABAP della Basilicata sopra richiamata, ha formulato una richiesta integrazioni della documentazione del progetto in valutazione ai fini del contributo istruttorio di competenza;

alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006, esaminata la documentazione pervenuta, si rileva la necessità di ulteriore documentazione.

Al fine di una piena comprensione del progetto, si chiede preliminarmente che venga prodotto l'elenco degli elaborati e siano trasmessi i dati Gis relativi alle opere previste, impianto e opere di connessione, oltre a quanto di seguito esplicitato.

Per la componente paesaggistica

Considerato che il progetto dell'impianto, per quanto concerne la rete di connessione elettrica, presenta alcune interferenze con i beni culturali e paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e che in particolare l'elettrodotto in cavo interrato interferisce con i seguenti beni:

- *Tratturo comunale per Rammotta (nr 258-PZ) e Tratturo comunale Rammotta Pisciole (nr 257-PZ)* sottoposti anche a vincolo archeologico con D.M. 22/12/1938, per i quali è previsto un affiancamento del tracciato per circa 1,9 km;
- *Fiumara di Tito*, sottoposta a tutela ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c) del D.lgs. 42/2004, per la quale è previsto un attraversamento interrato per circa 375 metri,

al fine di poter svolgere le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs. 42/2004) occorre integrare la documentazione fornita con la **Relazione paesaggistica**, in conformità con quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005, completa dei seguenti contenuti:

- stato attuale dei beni paesaggistici interessati;
- elementi di valore paesaggistico in essi presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- elementi di mitigazione e compensazione necessari.



*

Con riferimento alla definizione compiuta del quadro vincolistico è necessario:

- fornire la certificazione relativa agli **usi civici** per tutte le particelle interessate dall'impianto, incluse quelle interferenti con le opere di connessione;
- integrare l'Elaborato A3-20 'Planimetria con individuazione di tutte le interferenze' che l'impianto, con le opere connesse, può generare sui beni culturali e paesaggistici tutelati, nonché sul patrimonio storico costruito, anche non vincolato, eventualmente presente.

Ai fini della valutazione delle interferenze dell'impianto e delle opere connesse, con **aree non idonee e/o idonee**, ai sensi della L.R. 54/2015 e dell'art. 20 del Dlgs n.199 dell'8/11/2021, come modificato dall'art. 6 del DL 50 del 17/05/2022, occorre integrare l'analisi svolta sul SIA elaborando differenti carte tematiche finalizzate a verificare le interferenze che il progetto genera sui singoli beni culturali e paesaggistici con le relative aree buffer, di cui all'allegato C della L.R. 54/2015, e sui beni culturali e paesaggistici con relative fasce di rispetto, di cui al Dlgs 199/21, avendo cura di estendere lo studio anche alle opere di connessione.

In relazione alla valutazione degli **impatti cumulativi** derivanti dalla prossimità ad altri impianti FER è necessario cartografare su un'unica planimetria, gli altri impianti FER esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione, indicando tutti gli impianti esistenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione. La suddetta ricognizione deve essere estesa ad impianti ricompresi nell'area di analisi entro un raggio di circa 5 km a partire da ogni particella catastale interessata dall'impianto.

Con riferimento alle **opere di mitigazione**, occorre che queste vengano sviluppate in un **coerente progetto di paesaggio**, attraverso disposizioni articolate delle aree a verde che rispettino le qualità degli assetti agrari locali, oltre che mitigare la visibilità dell'impianto e della recinzione. Il progetto delle opere di mitigazione dovrà essere esteso inoltre alla Cabina utente e alla Sottostazione di trasformazione.

Con riferimento alla valutazione della compatibilità paesaggistica occorre integrare gli elaborati con:

1) un **Reportage fotografico con fotosimulazioni, ante e post operam**, prodotte da:

- i) punti di vista sensibili quali centri abitati e punti panoramici, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto ed in particolare:
 - dai limitrofi centri abitati di *Savoia di Lucania e Picerno*,
 - dalla viabilità contermina all'impianto: *strada europea E847, SP 51 di Balvano*,
 - dai beni monumentali presenti in Picerno: *Torre medievale, Palazzo Lazzari*;
 - dai beni monumentali presenti in Savoia di Lucania: *Castello, edificio in Corso Garibaldi*;
 - le aree archeologiche presenti nel Comune di Tito: *Masseria Moscariello e Torre di Satriano*;
 - dalle aree archeologiche presenti nel Comune di Vietri di Potenza: *Varco di Pietra Stretta*;
- ii) tratturi che guardano verso l'area dell'impianto, indicati sul portale della Regione Basilicata RSDI, in particolare:
 - Tito: *Tratturo Comunale degli Stranieri (nr 255-PZ), Tratturo comunale per Rammotta (nr 258- PZ), Tratturo comunale Rammotta Piscuolo (nr 257-PZ)*;
- iii) beni paesaggistici tutelati presenti all'interno dell'area vasta di analisi da cui sia visibile l'impianto includendo la zona della *Torre di Satriano* in Tito/Satriano.

3



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Le fotosimulazioni dovranno: (i) essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate, a tal fine non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View, (ii) essere riprese in condizioni di piena visibilità, in assenza di nuvole, nebbia, foschia e condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto, (iii) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), (iv) essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, (v) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto, anche riferite alla Cabina e alla Stazione Elettrica di trasformazione;

- 2) una **Carta dell'intervisibilità cumulata** che tenga conto non solo della visibilità dell'impianto in progetto, ma anche degli altri impianti FER esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione, ricadenti all'interno dell'area di analisi, corredata da legenda con indici di visibilità;
- 3) nei casi di interferenza delle opere previste dal progetto con i beni culturali e paesaggistici di cui all'allegato C della L.R. 54/2015 occorre illustrare, con elaborati grafici, fotoinserimenti e descrizioni, le scelte progettuali fatte per il **corretto inserimento del progetto nel paesaggio**, anche in riferimento alla Cabina utente e alla Stazione elettrica di trasformazione;
- 4) ulteriori chiarimenti con eventuali grafici di dettaglio, che riportino l'indicazione della modalità di attraversamento della *Fiumara di Tito*, corso d'acqua soggetto a vincolo ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c del D. Lgs 42/2004, così come evidenziato nella carta dei vincoli;
- 5) il perfezionamento dell'Elaborato A_3_7_ "Tipi di Paesaggio"; in particolare si chiede di:
 - migliorare la corrispondenza cromatica tra le campiture e la legenda, in modo da fornire informazioni univoche riguardo gli usi del suolo;
 - completare l'elaborato con l'indicazione delle ulteriori quattro categorie di uso del suolo, cartografate con diversi colori nell'elaborato trasmesso ma non identificate in legenda, alle quali risultano afferire porzioni consistenti di territorio;
 - indicare l'effettiva ubicazione delle 'aree estrattive' di cui alla legenda, che rimanda invece erroneamente ad aree chiaramente identificabili come infrastrutture stradali.

Si sottolinea che lo scopo della cartografia dei tipi di paesaggio non è limitata alla necessità di individuare la giacitura del progetto – ovvero su quale tipo di suolo l'impianto si trova direttamente ad insistere – ma è più in generale indirizzato ad agevolare la **comprensione chiara, sintetica ed univoca delle caratteristiche paesaggistiche di base estese a tutto il territorio circostante**.

Per la componente archeologica

Ai fini della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico è necessario integrare gli elaborati di progetto con la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. n. 50/2016, e nello specifico con la **Relazione archeologica** comprensiva degli *"esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni"*. Tale documentazione dovrà essere redatta secondo le indicazioni fornite dal punto 4 "Fase prodromica" e nella Tabella 3 delle

4



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*

“Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico” approvate con D.P.C.M. del 14.02.2022, mediante compilazione dell’applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell’Istituto Centrale per l’Archeologia.

A tal proposito, si specifica che il soggetto incaricato della progettazione e del coordinamento delle attività di cui al citato art. 25, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016 deve possedere i requisiti previsti dal regolamento di cui al D.M. n. 60/2009, e che lo stesso può avvalersi della collaborazione di altri soggetti in possesso dei requisiti per l’iscrizione agli elenchi per il profilo professionale “archeologo” ai sensi del D.M. n. 244/2019.

Si precisa inoltre che, sulla base della documentazione richiesta, la competente Soprintendenza valuterà l’opportunità di attivare la procedura prevista dall’articolo 25, commi 8 e ss. del D.Lgs. n. 50/2016. In tal caso, si ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, comma 6 e 25 del D.Lgs. n. 50/2016, nonché dell’articolo 5, comma 1, lettera g) e dell’art. 23, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006, la documentazione archeologica necessaria dell’espressione di motivato parere coincide con la “*relazione archeologica definitiva*” di cui al comma 9 del succitato articolo 25. Ne consegue che la procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico, comprensiva delle indagini sul campo, dovrà esaurirsi prima della conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2016, in quanto le risultanze di detta procedura sono propedeutiche all’espressione del parere finale da parte dell’Amministrazione competente.

Pertanto, affinché sia possibile attivare la procedura di Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell’emissione del parere di competenza nell’ambito della presente procedura di VIA, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l’accordo di cui al comma 14 del più volte citato articolo 25 del D.Lgs. n. 50/2016; all’interno di tale accordo sarà valutata la possibilità di ridurre la documentazione necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell’area di progetto sia già noto alla Soprintendenza.

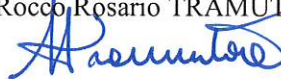
Il Funzionario del Servizio V
Arch. Daniele Vadala



Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
(arch. Rocco Rosario Tramutola)



(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022.